



SEGRETERIA NAZIONALE

Gentili colleghi del commissariato di Empoli,

dopo aver preso atto della situazione - che non possiamo che definire "anomala" - che vi vede essere il personale dell'unico commissariato dipendente dalla Questura di Firenze costretto a piantonare presso le camere di sicurezza del capoluogo gli arrestati e i fermati a Empoli - e registrato il silenzio-diniego da parte dei vertici della questura fiorentina alla nostra prima nota relativa alla questione - non resta che rappresentare la vicenda ai vertici del Dipartimento.

Giusto premetterlo, non ci aspettiamo in tempi ragionevolmente brevi un intervento risolutivo, perché in questa vicenda di "ragionevole" ci sembra vi sia poco e, da tempo, ci sembra che il dipartimento emani direttive ma, sul territorio, ognuno poi le "traduca" come meglio crede e se non le rispetta, beh, l'importante è che sulla carta tutto sia "a posto"!

Se ciò è vero quando ci sono precise disposizioni, figuriamoci quando – come nel caso di vigilanza a fermati – vi è un intreccio di competenze, un rimpallo di responsabilità, più in generale un non voler risolvere quelle questioni che appaiono essere "una rottura di ..." dalla quale non trarre alcun beneficio, quindi meglio lasciare tutto così, tanto a farne le spese è sempre "il pesce più piccolo"!

E i poliziotti di base ne pagano spesso le conseguenze ...

Proprio su queste conseguenze, però, desideriamo soffermarci. Se analizziamo questa vicenda verifichiamo che per un sindacato vi sono due diversi approcci per affrontarla.

Il primo è pragmatico, se vogliamo di natura "strettamente" sindacale e vede contrapposte due figure: da un lato il "Datore di lavoro" (Dipartimento della P.S., questore, dirigente) che dispone delle risorse umane messe a disposizione dal Ministero dell'Interno (e dai contribuenti italiani), dall'altro i sindacati che rappresentano contrattualmente quelle risorse, cioè il personale della Polizia di Stato.

Il sindacato "puro", di fronte a un impiego del personale che, per decisione del Datore di lavoro viene fermato per ore a guardare un monitor, quindi non rischia la vita, la salute e altre "rogne" in interventi operativi ma viene pagato ugualmente, ottenendo tutte le indennità accessorie, potrebbe dire: "Bene, ci paghi per fare poco o nulla, contento tu, a noi sta più che bene. Fatte le nostre ore ce ne andiamo a casa e ci vediamo domani".

Il sindacato di Polizia, in particolare quello non vincolato ad altre logiche politiche e sindacali, però, ha un diverso approccio nei confronti delle problematiche di servizio, perché diversa è la sensibilità del poliziotto a fronte di decisioni che non condivide e, quindi, critica lo spreco di ore di servizio sottratte alla sicurezza del territorio di competenza e, più in generale, si sente mortificato professionalmente da decisioni che sembrano dettate più da una conflittualità sotterranea tra vertici degli uffici che dalla logica.

Quindi, dato che il sindacato deve dare voce a chi lo delega a questo ruolo di rappresentanza, della vicenda ne avvisiamo i vertici del dipartimento e lo facciamo, sostanzialmente, per un ben chiaro motivo:

se - durante le ore in cui il personale del Commissariato di Empoli sarà obbligato a restare fermo alla Questura di Firenze per vigilare un arrestato/fermato, lasciando sguarnito il territorio – dovesse verificarsi una grave emergenza operativa alla quale non si potrà dare adeguata e tempestiva risposta (e qualche innocente ne pagherà le conseguenze), NESSUNO, né tra vertici della Questura né del Dipartimento, potrà affermare di non essere a conoscenza del rischio fatto correre alla comunità empolesse e non potrà sottrarsi alle sue responsabilità.

Noi non resteremo in silenzio se saranno rivolte critiche ingiuste e ingenerose ai colleghi del Commissariato o a tutta l'Amministrazione, perché la POLIZIA siamo tutti, non solo chi la dirige!

Questo è il nostro pensiero e il nostro agire come rappresentanti sindacali: chi legittimamente non lo condivide, è giusto si rivolga ai rispettivi sindacati e dia loro indicazioni diverse.

Cordialmente.

15 giugno 2021

p. LA SEGRETERIA
Il Segretario Generale Nazionale
Pietro Taccogna



p.s.: - Creare al commissariato una camera di sicurezza? Certo, sarebbe una soluzione che noi stessi auspichiamo: peccato che tra tempi necessari a progettarla rispettando tutte le "paralizzanti" norme, reperimento dei fondi necessari e concreta realizzazione, temiamo passerà un ben po' di tempo, ammesso si realizzi davvero! Fino ad allora si va avanti così?



Sede organizzativa Via Mario Rossi Tancredi 8 – 00143 Roma
E-mail: pietrotaccogna@hotmail.it – Sito web: www.loscudo.net – FB "Lo Scudo Sindacato Polizia"